

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-1011 del 03/03/2020
Oggetto	T.A.C.A.M. S.r.l., Bologna, sede legale ed operativa in Via Fossa Cava, 11, Bologna. Terza modifica con aggiornamento dell'autorizzazione unica relativa ad impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sita in Via Fossa Cava, 11, Bologna. Operazione di recupero (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06): R 3, R12, R13
Proposta	n. PDET-AMB-2020-1019 del 02/03/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno tre MARZO 2020 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

**ARPAE**

**(AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA)**

IL RESPONSABILE DELL'AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

**Oggetto:**

T.A.C.A.M. S.r.l., Bologna, sede legale ed operativa in Via Fossa Cava, 11, Bologna.

C.F.: 00523090371

Terza modifica con aggiornamento dell'autorizzazione<sup>1</sup> unica relativa ad impianto di recupero di rifiuti non pericolosi sita in Via Fossa Cava, 11, Bologna

**Operazione di recupero** (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06): **R 3, R12, R13**

**determina:**

1. la variazione dell'autorizzazione rilasciata con Delibera della Giunta Provinciale di Bologna n. 358 del 23/09/2014 modificata con determine DET-AMB-2017-6154 del 17/11/2017, e DET-AMB-2019-5720 del 10/12/2019, stabilendo quanto segue:
  - a) Il punto 5.4.3 della Delibera della Giunta Provinciale di Bologna n. 358 del 23/09/2014 modificata con determina DET-AMB-2019-5720 del 10/12/2019 è sostituito dal seguente punto:
    - Ai fini della prevenzione e della lotta alla proliferazione della zanzara tigre andranno svolti quanto meno gli interventi annuali di disinfestazione larvicida e adulticida previsti dal contratto con azienda specializzata allegato all'istanza (agli atti PGBO/202011658 del 24/01/2020). La ditta dovrà custodire la documentazione comprovante gli interventi che verranno effettuati e renderla disponibile qualora venga richiesto dagli enti competenti allo svolgimento dei controlli.

---

<sup>1</sup> Delibera della Giunta Provinciale di Bologna n. 358 del 23/09/2014 modificata con determina DET-AMB-2017-6154 del 17/11/2017

- Lo stoccaggio, la selezione/cernita, i trattamenti di taglio/riduzione volumetrica dei pneumatici fuori uso e dei pneumatici ricostruibili/commercializzabili (materiali cessati dalla qualifica di rifiuto o EoW) e, più in generale, la gestione dei rifiuti e dei materiali cessati dalla qualifica di rifiuto, siano svolte nel rispetto degli spazi indicati nella tavola planimetrica di lay-out allegata al presente provvedimento autorizzatorio quale parte integrante e sostanziale;
- Le aree di stoccaggio esterne al capannone siano delimitate, in conformità alla tavola planimetrica del lay-out allegata al presente provvedimento autorizzatorio che prevede una distanza di almeno 10 m dal fabbricato e di almeno 20 m dalla recinzione della ferrovia, mediante apposita segnaletica orizzontale (marcatura a terra) che dovrà essere mantenuta sempre visibile; lo stoccaggio dei pneumatici dovrà rigorosamente rispettare gli spazi indicati;
- Ogni settore specifico dello stabilimento e, in particolare, l'area di stoccaggio dei pneumatici fuori uso in ingresso all'impianto identificati dal CER 160103, l'area di stoccaggio dei pneumatici derivanti da selezione/cernita ma non trattati meccanicamente che sono rifiuti prodotti, identificati dal CER 160103, l'area di stoccaggio dei pneumatici tagliati e/o pressati che sono rifiuti prodotti identificati dal CER 191204, l'area di stoccaggio dei pneumatici ricostruibili e commercializzabili cessati dalla qualifica di rifiuto (EoW) nonché le aree di trattamento mediante taglio/riduzione volumetrica, devono essere identificate da specifica segnaletica orizzontale (cartelli, targhe identificative) con la denominazione del settore e l'indicazione del codice CER oppure che trattasi di deposito EoW, in modo da consentire la corretta movimentazione da parte degli addetti aziendali, un'ordinata organizzazione degli spazi e per consentire un agevole controllo agli organi preposti;
- L'accatastamento dei rifiuti/EoW non deve essere superiore a 3 m, previa verifica delle condizioni di stabilità e la valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori;
- Al fine di garantire il rispetto della tavola planimetrica del lay-out impiantistico allegato al presente provvedimento autorizzatorio, essa sia apposta in uno o più punti dello stabilimento, in maniera visibile agli operatori;

2

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

**Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana – Unità Autorizzazioni Complesse ed Energia**

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 528.15.67 | fax +39 051 659 8154 | email sgangemi@arpae.it | PEC aobo@cert.arpa.emr.it

- Durante le operazioni di movimentazione dei rifiuti e dei materiali cessati dalla qualifica di rifiuto, siano adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsivoglia pericolo di ordine igienico sanitario ed ambientale;
  - Le zone percorse dai mezzi di trasporto dovranno essere mantenute in buono stato di pulizia e manutenzione al fine di ridurre il ristagno di acque e l'emissione di polveri;
  - La recinzione perimetrale sia sempre mantenuta efficiente;
  - Sia mantenuto sempre efficiente il sistema antincendio.
- b) Il punto 5.5 e 5.6 della Delibera della Giunta Provinciale di Bologna n. 358 del 23/09/2014 modificata con determina DET-AMB-2019-5720 del 10/12/2019 sono sostituiti dal seguente punto:

## **Gestione delle acque reflue industriali**

### **Classificazione dello scarico**

**Scarico (S1)** nel Fosso Cava (Consorzio della Bonifica Renana) di acque reflue derivanti dall'unione di acque reflue domestiche dei servizi igienici dell'edificio aziendale, trattate (fossa imhoff, filtro batterico aerobico e fossa imhoff secondaria), delle acque meteoriche di prima pioggia trattate (sedimentazione, disoleatore, separatore oli coalescente e separatore fanghi), di dilavamento dei piazzali potenzialmente contaminati adibiti a transito e stoccaggio dei rifiuti e dei materiali cessati dalla qualifica di rifiuto, delle acque meteoriche di seconda pioggia non contaminate dei medesimi piazzali.

Inoltre, vi è uno scarico separato (S2) di acque meteoriche non contaminate delle coperture (fabbricato aziendale) nel Fosso Cava

### **Prescrizioni**

- Lo scarico S1 deve rispettare i limiti di accettabilità fissati dalla Tab.3 dell'Allegato 5 del

3

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

**Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana – Unità Autorizzazioni Complesse ed Energia**

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 528.15.67 | fax +39 051 659 8154 | email sgangemi@arpae.it | PEC aobo@cert.arpae.emr.it

D.Lgs.152/2006–Parte Terza, per scarichi in acque superficiali;

Fermo restando il rispetto dei limiti della tabella 3 allegato 5 parte terza al d.lgs 152/2006 e s.m. per scarichi in acque superficiali, il gestore dovrà effettuare con cadenza almeno annuale il prelievo e campionamento delle acque dal pozzetto finale di ispezione e dal pozzetto parziale delle acque di prima pioggia trattate, per l'analisi dei seguenti parametri: solidi sospesi totali (SST) e idrocarburi

- La manutenzione e la pulizia delle tubazioni, dei pozzetti e del sistema di trattamento delle acque reflue meteoriche dei piazzali sia effettuata con frequenza almeno semestrale; di tali interventi sia conservata idonea documentazione da rendere disponibile a richiesta degli organi di controllo; qualora l'operatore addetto agli interventi manutentivi ritenga non sia necessaria la pulizia dovrà essere rilasciata prova della sua presenza e dichiarate le ragioni del mancato intervento.  
I materiali eventualmente separati siano raccolti e smaltiti in conformità della vigente normativa in materia di rifiuti effettuando le previste annotazioni sul relativo previsto registro vidimato di carico e scarico
- La manutenzione e la pulizia del sistema di trattamento delle acque domestiche prodotte dai servizi igienici sia effettuata con frequenza almeno annuale; di tali interventi sia conservata idonea documentazione da rendere disponibile a richiesta degli organi di controllo; i materiali separati siano raccolti e smaltiti in conformità della vigente normativa in materia di rifiuti effettuando le previste annotazioni sul relativo previsto registro vidimato di carico e scarico;
- Deve essere oggetto di periodica manutenzione anche il filtro batterico, che almeno una volta l'anno, deve essere sottoposto a svuotamento e lavaggio; la documentazione attestante le operazioni sopra indicate deve essere conservata e resa disponibile agli organi di controllo;
- Deve essere predisposta, per ciascuna fossa Imhoff, un'adeguata tubazione di ventilazione posta sul tetto del fabbricato o in altra zona idonea, in modo da non arrecare disturbo;
- Il pozzetto di ispezione e controllo finale nonché i pozzetti di controllo parziali della linee delle acque domestiche e delle linee delle acque di prima pioggia trattata e di seconda pioggia non trattata dovranno essere sempre ben individuati attraverso idoneo dispositivo di marcatura

indelebile, ispezionabili, campionabili, accessibili e mantenuti in buone condizioni di pulizia;

- Il pozzetto di ispezione e controllo finale deve rispettare i requisiti costruttivi previsti dalle normative tecniche in materia (manuale UNICHIM febbraio 1975);
- Siano effettuati, all'occorrenza, gli opportuni interventi di manutenzione del corpo idrico ricettore (fosso Cava) con asportazione della vegetazione spontanea che eventualmente fosse d'intralcio al normale deflusso delle acque ed eventuali interventi di risagomatura, se necessari, al fine di mantenerne l'efficienza idraulica.  
Detti interventi dovranno essere effettuati lungo un adeguato tratto a monte ed a valle degli scarichi;
- Gli scarichi non siano mai causa di inconvenienti ambientali quali lo sviluppo di cattivi odori o la diffusione di aerosol o impaludamenti;

### **Avvertenze generali**

L'Autorità competente, per esigenza di maggior tutela ambientale e/o per prevenire possibili inconvenienti igienico sanitari legati alle caratteristiche del contesto territoriale nel quale lo scarico è inserito, ha facoltà di richiedere successivi adeguamenti/miglioramenti delle modalità di scarico o del sistema di trattamento delle acque reflue, fissando un tempo congruo per la realizzazione degli interventi necessari;

Nel caso si verificano imprevisti che possano modificare provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi, il titolare è tenuto ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici di sicurezza atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, dandone immediata comunicazione ad ARPAE ed al Comune di Bologna, indicando le cause dell'imprevisto, le procedure adottate ed i tempi necessari per il ripristino della situazione preesistente;

Il Titolare dello Scarico è tenuto a comunicare ai sensi dell'art.124 comma 12 ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente

il regime o la qualità degli scarichi o comunque che modifichi sostanzialmente i sistemi di raccolta, convogliamento e/o di trattamento delle acque;

Per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali e regionali.

- c) Il punto 6 della Delibera della Giunta Provinciale di Bologna n. 358 del 23/09/2014 è sostituito dal seguente punto:

**Piano di ripristino ambientale:**

Il gestore dovrà comunicare tempestivamente ad ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ed al Comune di Bologna la chiusura dell'attività e l'avvio dei lavori di ripristino ambientale.

Il Piano di ripristino ambientale deve prevedere essenzialmente i seguenti interventi:

- conferimento ad impianti autorizzati dei rifiuti presenti e vendita dei materiali commercializzabili;
- pulizia, lavaggio, bonifica dei locali, dei contenitori, delle vasche interrate, delle reti fognarie, delle pavimentazioni;
- pulizia del sistema di trattamento delle acque reflue;
- altri interventi ritenuti necessari;

In base agli esiti dei controlli svolti dagli organi istituzionali ed all'effettivo stato di conservazione delle pavimentazioni, delle reti fognarie e dei loro recapiti finali, dei luoghi di deposito dei rifiuti, dello stato di conservazione delle interrate e di altre eventuali fonti di potenziale contaminazione, il gestore dovrà eventualmente, di sua iniziativa o su prescrizione dell'autorità di controllo, effettuare il campionamento dei terreni del sottosuolo e delle acque sotterranee per l'accertamento della qualità ambientale.

Fermo restando le eventuali indagini ambientali sopra indicate, il piano di ripristino ambientale dovrà essere attuato entro novanta giorni dalla data di comunicazione della chiusura dell'attività.

- d) Il punto 8 della Delibera della Giunta Provinciale di Bologna n. 358 del 23/09/2014 è sostituito dal seguente punto:

## Raccomandazioni

- Nel caso i copertoni in entrata siano trasportati in containers chiusi, si raccomanda la loro disinfestazione prima dell'apertura dei containers;
  - Sia consentita l'ispezione dell'impianto da parte di tecnici AUSL o Comunali (e/o incaricati) in orario operativo, anche per l'attivazione all'interno del deposito di trappole specifiche idonee alla sorveglianza delle zanzare;
  - Sia effettuato il trasporto di rifiuti e materiali polverulenti utilizzando, per quanto possibile, contenitori chiusi o coperti in modo da evitare la dispersione delle polveri in atmosfera;
  - Sia data immediata comunicazione ad ARPAE AACM delle partite di rifiuto respinte al mittente, con indicazione della tipologia e quantitativo dei rifiuti, del soggetto a cui viene restituito il carico, dei motivi specifici di non accettazione del carico;
  - Sia comunicata immediatamente ad ARPAE AACM ogni eventuale variazione di legale rappresentanza, di ragione/denominazione sociale, ecc, variazione strutturale e/o gestionale dell'impianto, ai fini degli eventuali provvedimenti di competenza;
- e) entro 60 giorni dal rilascio del presente provvedimento autorizzatorio siano installati sulla linea delle acque meteoriche di prima pioggia trattate e sulla linea delle acque meteoriche di seconda pioggia, prima della loro unione con le acque domestiche dei servizi igienici, appositi sistema di emergenza, anche solo manuale (es. paratoia, valvola a saracinesca, etc), che consentano di bloccare all'occorrenza e su disposizione delle autorità preposte, eventuali sversamenti accidentali o acque di spegnimento incendio;  
Detti dispositivi di sicurezza atti a bloccare gli scarichi, una volta realizzati, siano mantenuti sempre in funzione ed in perfetta efficienza;
- f) Sono aggiunte le seguenti condizioni che unitamente alla prescrizione di cui al precedente punto 4. lett a), costituiscono i criteri specifici di cessazione dalla qualifica di rifiuti, ai sensi

7

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

**Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana – Unità Autorizzazioni Complesse ed Energia**

via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 528.15.67 | fax +39 051 659 8154 | email sgangemi@arpae.it | PEC  
aoobo@cert.arpa.emr.it

dell'art. 184-ter comma 3 del d.lgs 152/2006 così come modificato dalla Legge 2/11/2019, n. 128:

- Relativamente ai criteri specifici elencati all'art. 184-ter comma 3 lett a), b) e c) del d.lgs 152/2006 e s.m. devono essere rispettate le seguenti condizioni:

### Criteri di cessazione dalla qualifica di rifiuto - tab. 1

Tipologie di rifiuti in ingresso	Processo produttivo di origine	Processo e tecniche di trattamento consentite (R3), parametri di processo da monitorare e verifiche	Caratteristiche dei materiali cessati dalla qualifica di rifiuto
16 01 03 pneumatici fuori uso	pneumatici usati e/o da ricostruire provenienti da raccolta differenziata, attività di servizi ed utilizzo, autoriparazione, centri di raccolta di veicoli fuori uso autorizzati, industria automobilistica	selezione e cernita dei pneumatici ricostruibili o commercializzabili, attraverso la verifica visiva di integrità del pneumatico e, qualora fosse presente, del cerchione (per es. verifica della sostanziale assenza di tagli e lacerazioni nel pneumatico e, di deformazioni, ammaccature nei cerchioni, che possano recare pericoli alla sicurezza stradale) ed attraverso le verifiche di usura e della tenuta di pressione, con specifici macchinari ed attrezzi, per la	<p><b>Denominazione:</b>  <u>Pneumatico usualmente commercializzato</u> in base alla verifica di conformità alle norme nazionali ed internazionali sulla base del mercato di destinazione</p> <p><u>Pneumatico ricostruibile</u> attraverso successivi processi di raspatura, eventuali riparazioni e soluzionatura, vulcanizzazione, controllo finale e rifinitura per ottenere le specifiche rispondenti alle norme ECE ONU 108 (veicoli a motore e rimorchi) ed ECE ONU 109 (veicoli commerciali e rimorchi)</p>

		conformità alle norme nazionali ed internazionali sulla base del mercato di destinazione	
--	--	--	--

- **Sistema di gestione e controllo**

Relativamente ai criteri specifici elencati all'art. 184-ter comma 3 lett d) del d.lgs 152/2006 e s.m. (sistemi di gestione che dimostrino il rispetto dei criteri di cessazione dalla qualifica di rifiuto), devono essere rispettate le seguenti condizioni:

Il gestore deve adottare un sistema di gestione per la qualità del processo di selezione dei pneumatici commercializzabili e/o ricostruibili, finalizzato al monitoraggio e controllo, tramite procedimenti documentati, ovvero, in alternativa, un sistema di registrazione ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 (Emas) o un sistema di certificazione ambientale UNI EN ISO 14001, rilasciato da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente.

Il sistema di gestione per la qualità consiste nella predisposizione della documentazione necessaria a verificare e garantire i seguenti aspetti:

- il rispetto dei criteri di cessazione della qualifica di rifiuto di cui al punto precedente;
- le destinazioni del materiale cessato dalla qualifica di rifiuto;
- il rispetto della normativa ambientale e delle prescrizioni dell'autorizzazione;
- gli interventi di revisione e miglioramento del sistema di gestione ambientale;
- la formazione del personale;

Entro 90 giorni dal rilascio del presente provvedimento autorizzatorio il gestore deve trasmettere agli enti competenti interessati (ARPAE, Comune di Bologna, Ausl Città di Bologna) il sistema di gestione della qualità redatto ed organizzato in base ai temi sopra elencati

- **Conformità ai criteri di cessazione dalla qualifica di rifiuto**

Per ogni "*partita*" di pneumatici cessati dalla qualifica di rifiuto il gestore dovrà attestare il rispetto dei criteri di qualità di cui alla precedente tab. 1 indicando nel documento di trasporto le specifiche tecniche essenziali come, ad esempio, spessore del battistrada, pressione tenuta, riferimento a norme nazionali o internazionali e, in generale, quanto ritenuto pertinente all'interno del sistema di gestione della qualità del processo

2. fermo restando le disposizioni di cui al punto 1 che hanno piena efficacia al momento del rilascio del presente provvedimento autorizzatorio, il provvedimento identificativo dell'autorizzazione alla gestione dell'attività di recupero di rifiuti in oggetto da riportare sui formulari di trasporto e sui registri di carico/scarico rimane la delibera della Giunta Provinciale di Bologna n. 358 del 23/09/2014 e successive modifiche, al massimo fino al 31/03/2020. Successivamente e comunque al massimo a decorrere dal 1/04/2020 il provvedimento identificativo dell'autorizzazione alla gestione dell'attività di recupero di rifiuti in oggetto da riportare sui formulari di trasporto e sui registri di carico/scarico sarà la presente autorizzazione comprensiva dei suoi allegati (prescrizioni e tavola del lay out e rete fognaria) che sostituirà ad ogni effetto la Delibera della Giunta Provinciale di Bologna n. 358 del 23/09/2014 così come modificata con determine DET-AMB-2017-6154 del 17/11/2017, e DET-AMB-2019-5720 del 10/12/2019

#### **da atto che**

3. la garanzia finanziaria vigente costituita da polizza assicurativa n. 658682 del 24/11/2014 emessa da Elba Assicurazioni S.p.A. e successive appendici, di importo pari a 134.000,00 euro e validità fino al 24/11/2026, rimane invariata. Tuttavia, coerentemente a quanto disposto al precedente punto 2., il titolare dell'autorizzazione dovrà aggiornare detta garanzia entro 30 giorni dal rilascio del presente provvedimento specificando al punto 1) delle premesse della polizza che la Delibera della Giunta Provinciale di Bologna n. 358 del 23/09/2014 è sostituita dalla presente autorizzazione di cui dovranno essere indicati gli estremi (*DET-AMB-2020-..... del .....*);
4. le spese istruttorie, quantificate in € 917,00 (*novacentodiciasette/00 euro*), per l'istanza di variazione dell'autorizzazione unica ai sensi del d.lgs 152/2006 e s.m., secondo il tariffario regionale ARPAE, sono state riscosse, in data 20/12/2019 (39,00 euro) e in data 13/01/2019

(878,00 euro), tramite bonifico bancario sul conto intestato ad ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana;

**avverte che:**

5. qualora l'impresa intenda proseguire l'attività oltre la scadenza dell'autorizzazione, cioè oltre la data del 22/09/2024, dovrà essere presentata, almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, cioè non oltre il 22/03/2024, apposita domanda all'autorità competente (attualmente ARPAE AACM), che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso si comunica fin d'ora che l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie da prestarsi prima della predetta scadenza ai fini della legittimazione al proseguimento dell'attività;

**stabilisce che:**

6. copia del presente provvedimento deve essere conservato ed esibito agli organi di controllo che ne facciano richiesta;
7. il Servizio Territoriale di ARPAE è incaricato, ai sensi dell'art. 3 e seguenti della L.R. 44/95, di eseguire i controlli ambientali;
8. domanda all'Unità Autorizzazioni Complesse ed Energia di dare tempestiva comunicazione alla società T.A.C.A.M. S.r.l., Bologna in qualità di gestore dell'impianto, al Comune di Bologna, all' Ausl Città di Bologna, quali enti interessati dell'emissione del presente provvedimento, degli estremi autorizzativi che ne consentano l'accesso sul sito web istituzionale di ARPAE;
9. rammenta che avverso il presente provvedimento è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso

## 1. Motivazioni e descrizione del procedimento

1.1 T.A.C.A.M. S.r.l., Bologna gestisce l'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi costituiti da pneumatici fuori uso sito in Via Fossa Cava, Bologna, in virtù di autorizzazione unica emanata con Delibera della Giunta Provinciale di Bologna n. 358 del 23/09/2014 modificata con determina DET-AMB-2017-6154 del 17/11/2017 e DET-AMB-2019-5720 del 10/12/2019 con scadenza prevista in data 22/09/2024;

1.2 In data 23/12/2019 (agli atti PGBO/2019/197169), T.A.C.A.M. S.r.l., Bologna ha presentato istanza di terza da modifica dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 comma 19 del d.lgs 152/2006 e s.m.

Nell'istanza di variazione viene chiesta una diversa organizzazione degli spazi (lay-out). In particolare è prevista una diversa modalità di gestione dei piazzali esterni a seguito dell'intenzione di trasferire i rifiuti in ingresso all'impianto, i rifiuti prodotti dalle operazioni di taglio e di pressatura ed i pneumatici commercializzabili (sia quelli riutilizzabili che quelli ricostruibili indicati come EoW) dal capannone, come stabilito dall'attuale autorizzazione, ai piazzali esterni sul lato ovest del capannone; inoltre è previsto lo stoccaggio di gran parte dei pneumatici commercializzabili nella parte del capannone finora impegnata per lo stoccaggio dei pneumatici afferenti all'attività di commercio all'ingrosso che è distinta dall'attività di recupero dei rifiuti di pneumatici.

Sulla base di questa nuova configurazione impiantistica il proponente ridefinisce i quantitativi di pneumatici complessivamente stoccati distinguendoli in 112 t per la zona dei rifiuti in ingresso (zona 1, in planimetria), come già autorizzato, in 150 t per la zona dei rifiuti prodotti dalle attività di pressatura e taglio (zona 3 in planimetria) e 200 t per la zona dei pneumatici commercializzabili (zona 4 esterna), per complessivi 462 t.

In base a questa configurazione lo scarico delle acque meteoriche dei piazzali viene riclassificato come scarico delle acque reflue industriali prodotto dall'unione delle acque meteoriche di prima pioggia dei piazzali, trattate, dalle acque meteoriche di seconda pioggia dei piazzali, non trattate e dalle acque domestiche dei servizi igienici

1.3 In data 31/12/2019 è stata convocata (agli atti PGBO/2019/199138) la prima seduta della conferenza di servizi tenutasi in data 16/01/2020, a cui hanno partecipato ARPAE AACM e

Servizi Territoriali, il Comune di Bologna, il Consorzio della Bonifica Renana ed il proponente. La conferenza di servizi ha ritenuto necessario sospendere il procedimento per chiedere documentazione integrativa;

1.4 In data 17/01/2020 è stato sospeso il procedimento ed è stata richiesta documentazione integrativa (agli atti PGB0/2020/7677);

1.5 In data 24/01/2020 T.A.C.A.M. S.r.l. ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta (agli atti PGB0/2019/11658); nel contempo ha comunicato di aver presentato alla Regione Emilia-Romagna, come richiesto nella comunicazione di sospensione del procedimento di cui al precedente punto 1.4, richiesta di parere sulla necessità di attivare il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del d.lgs 152/2006 per le modifiche proposte;

1.6 La Regione Emilia-Romagna ha risposto con nota del 7/02/2020, agli atti PGB0/2020/19754 ritenendo che *le modifiche proposte, relative alle aree di stoccaggio esterne senza l'aumento delle quantità massime gestite annualmente, non rientrano nell'ambito dell'art. 6, comma 9 del D.Lgs 152/06 e tuttavia non necessitano di verifica di assoggettabilità a VIA. Le valutazioni tecniche relativamente alla proposta presentata saranno espresse da ARPAE in occasione della pratica di modifica dell'autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006*

1.7 In data 7/02/2020 è stata convocata la seconda seduta della Conferenza di servizi tenutasi in data 21/02/2020, ed a cui hanno partecipato ARPAE AACM e Servizi Territoriali, il Consorzio della Bonifica Renana ed il proponente;

Come risulta nel verbale della seduta (agli atti PGB0/33938 del 2/03/2020), sulla base delle risposte integrative fornite dal proponente e del parere espresso dalla Regione Emilia-Romagna la Conferenza di servizi ha ritenuto che il procedimento avviato possa essere concluso con esito favorevole nel rispetto di prescrizioni che sono state recepite nel presente provvedimento autorizzatorio

- 1.8 Il Comune di Bologna, con e-mail inviata in data 26/02/2020 ha espresso parere favorevole all'autorizzazione ed ai contenuti del verbale della conferenza di servizi del 21/02/2020 proponendo di aggiungere la seguente prescrizione:

*In merito ai prescritti interventi di disinfestazione larvicida e adulticida per la lotta alla zanzara tigre, la ditta dovrà custodire la documentazione comprovante gli interventi che verranno effettuati e renderla disponibile qualora venga richiesto dagli enti competenti allo svolgimento dei controlli.*

- 1.9 In data 3/11/2019 è entrata in vigore la Legge 2 novembre 2019, n. 128 che modifica l'art. 184-ter del d.lgs 152/2006 e s.m. stabilendo che "le autorizzazioni di cui agli articoli 208 ....del d.lgs 152/2006 ... sono rilasciate sulla base di criteri dettagliati, definiti nell'ambito dei medesimi procedimenti autorizzatori, che includono:

- a) materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero;*
- b) processi e tecniche di trattamento consentiti;*
- c) criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario;*
- d) requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso;*
- e) un requisito relativo alla dichiarazione di conformità'.*

- 1.9 In data 19/02/2020 sono state pubblicate le Linee guida del Sistema nazionale per la protezione dell'Ambiente per l'applicazione della disciplina End of waste di cui all'art. 184 ter c. 3 ter del d.lgs 152/2006 e s.m.

Relativamente alla parte di attività relativa all'operazione di recupero di rifiuti costituiti da pneumatici fuori uso (operazione R3), per la produzione di pneumatici ricostruiti o pneumatici usualmente commercializzati i criteri di cessazione dalla qualifica di rifiuto risultano in sostanziale conformità a dette Linee Guida con riferimento specifico al capitolo 4, considerato che l'attività di recupero consiste essenzialmente nella selezione e cernita dei pneumatici ricostruibili o commercializzabili, attraverso la verifica visiva di integrità del pneumatico e del

cerchione ed attraverso le verifiche di usura e della tenuta di pressione per la conformità alle norme nazionali ed internazionali sulla base del mercato di destinazione;

1.10 La L. R. 13/2015 ha trasferito all'ARPAE le funzioni in materia ambientale di competenza regionale.

Il Responsabile ARPAE  
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana  
dott. ssa Patrizia Vitali  
*(lettera firmata digitalmente)*

**Allegato 1: Prescrizioni**

**Allegato 2: tavola del lay-out e della rete fognaria, dicembre 2019**

## **Allegato 1: Prescrizioni relative all'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m.**

### **a) Autorizzazioni sostituite:**

La presente autorizzazione unica rilasciata ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006, sostituisce le presenti autorizzazioni, concessioni, visti, pareri e nulla osta di organi regionali, provinciali, comunali :

- autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali in corpo idrico superficiale;
- nulla osta idraulico dell'ente gestore dello scolo consortile;
- valutazione di impatto acustico;
- parere dell'Ausl in materia di igiene pubblica e medicina del lavoro

### **b) Durata dell'autorizzazione**

L'autorizzazione unica è valida fino al 22/09/2024

La presente autorizzazione è rinnovabile.

Pertanto, qualora l'impresa intenda proseguire l'attività oltre la scadenza dell'autorizzazione, cioè oltre la data del 22/09/2024, dovrà essere presentata, almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, cioè non oltre il 22/03/2024, apposita domanda all'autorità competente (attualmente ARPAE AACM), che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso si comunica fin d'ora che l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie da prestarsi prima della predetta scadenza ai fini della legittimazione al proseguimento dell'attività

### **c) Tipologie di rifiuti conferibili all'impianto**

Il rifiuto non pericoloso conferibile all'impianto è il seguente:

160103 Pneumatici fuori uso

### **d) Quantità di rifiuti conferibili all'impianto e capacità di stoccaggio istantaneo:**

La quantità massima di rifiuti costituiti da pneumatici fuori uso (CER 160103) conferibili all'impianto è di 10.000 tonn/anno.

La capacità di stoccaggio istantaneo dei pneumatici sia rifiuti che materiale cessato dalla qualifica di rifiuto (pneumatici ricostruibili e commercializzabili) è di 425 t, in coerenza al certificato di prevenzione incendi vigente

Nell'ambito del complessivo massimo di 10.000 tonn/anno di rifiuti conferibili all'impianto:

- le quantità massime recuperabili annualmente per la produzione di materiali cessati dalla qualifica di rifiuto, cioè pneumatici integri commercializzabili e pneumatici ricostruibili (operazione di recupero R3) è di 3.500 tonn/anno;
- le quantità massime recuperabili annualmente per la produzione di rifiuti trattati (operazione di recupero R12, comprendente essenzialmente le operazioni di taglio e pressatura dei pneumatici) è di 6.000 tonn/anno;
- le quantità massime recuperabili annualmente secondo l'operazione di recupero R13, comprendente essenzialmente una mera selezione e cernita senza effettuare successivamente operazioni di taglio e/o di pressatura, per l'invio ad impianti terzi di recupero, è di 10.000 tonn/anno

e) **Modalità di stoccaggio e di gestione degli spazi**

- Ai fini della prevenzione e della lotta alla proliferazione della zanzara tigre andranno svolti almeno gli interventi annuali di disinfestazione larvicida e adulticida previsti dal contratto con azienda specializzata allegato all'istanza (agli atti PGBO/202011658 del 24/01/2020). La ditta dovrà custodire la documentazione comprovante gli interventi che verranno effettuati e renderla disponibile qualora venga richiesto dagli enti competenti allo svolgimento dei controlli.
- Lo stoccaggio, la selezione/cernita, i trattamenti di taglio/riduzione volumetrica dei pneumatici fuori uso e dei pneumatici ricostruibili/commercializzabili (materiali cessati dalla qualifica di rifiuto o EoW) e, più in generale, la gestione dei rifiuti e dei materiali cessati dalla qualifica di rifiuto, siano svolte nel rispetto degli spazi indicati nella tavola planimetrica di lay-out allegata al presente provvedimento autorizzatorio quale parte integrante e sostanziale;
- Le aree di stoccaggio esterne al capannone siano delimitate, in conformità alla tavola planimetrica del lay-out allegata al presente provvedimento autorizzatorio che prevede una distanza di almeno 10 m dal fabbricato e di almeno 20 m dalla recinzione della ferrovia, mediante apposita segnaletica orizzontale (marcatura a terra) che dovrà essere mantenuta

sempre visibile; lo stoccaggio dei pneumatici dovrà rigorosamente rispettare gli spazi indicati;

- Ogni settore specifico dello stabilimento e, in particolare, l'area di stoccaggio dei pneumatici fuori uso in ingresso all'impianto identificati dal CER 160103, l'area di stoccaggio dei pneumatici derivanti da selezione/cernita ma non trattati meccanicamente che sono rifiuti prodotti, identificati dal CER 160103, l'area di stoccaggio dei pneumatici tagliati e/o pressati che sono rifiuti prodotti identificati dal CER 191204, l'area di stoccaggio dei pneumatici ricostruibili e commercializzabili cessati dalla qualifica di rifiuto (EoW) nonché le aree di trattamento mediante taglio/riduzione volumetrica, devono essere identificate da specifica segnaletica orizzontale (cartelli, targhe identificative) con la denominazione del settore e l'indicazione del codice CER oppure che trattasi di deposito EoW, in modo da consentire la corretta movimentazione da parte degli addetti aziendali, un'ordinata organizzazione degli spazi e per consentire un agevole controllo agli organi preposti;
- L'accatastamento dei rifiuti/EoW non deve essere superiore a 3 m, previa verifica delle condizioni di stabilità e la valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori;
- Al fine di garantire il rispetto della tavola planimetrica del lay-out impiantistico allegato al presente provvedimento autorizzatorio, essa sia apposta in uno o più punti dello stabilimento, in maniera visibile agli operatori;
- Durante le operazioni di movimentazione dei rifiuti e dei materiali cessati dalla qualifica di rifiuto, siano adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsivoglia pericolo di ordine igienico sanitario ed ambientale;
- Le zone percorse dai mezzi di trasporto dovranno essere mantenute in buono stato di pulizia e manutenzione al fine di ridurre il ristagno di acque e l'emissione di polveri;
- La recinzione perimetrale sia sempre mantenuta efficiente;
- Sia mantenuto sempre efficiente il sistema antincendio.

f) **Criteri specifici di cessazione dalla qualifica di rifiuto per l'operazione di recupero R3**

Relativamente ai criteri specifici elencati all'art. 184-ter comma 3 lett a), b) e c) del d.lgs 152/2006 e s.m. devono essere rispettate le seguenti condizioni:

**Criteri di cessazione dalla qualifica di rifiuto - tab. 1**

Tipologie di rifiuti in ingresso	Processo produttivo di origine	Processo e tecniche di trattamento consentite (R3), parametri di processo da monitorare e verifiche	Caratteristiche dei materiali cessati dalla qualifica di rifiuto
16 01 03 pneumatici fuori uso	pneumatici usati e/o da ricostruire provenienti da raccolta differenziata, attività di servizi ed utilizzo, autoriparazione, centri di raccolta di veicoli fuori uso autorizzati, industria automobilistica	selezione e cernita dei pneumatici ricostruibili o commercializzabili, attraverso la verifica visiva di integrità del pneumatico e, qualora fosse presente, del cerchione (per es. verifica della sostanziale assenza di tagli e lacerazioni nel pneumatico e, di deformazioni, ammaccature nei cerchioni, che possano recare pericoli alla sicurezza stradale) ed attraverso le verifiche di usura e della tenuta di pressione, con specifici macchinari	<p><b>Denominazione:</b>  <u>Pneumatico usualmente commercializzato</u> in base alla verifica di conformità alle norme nazionali ed internazionali sulla base del mercato di destinazione</p> <p><u>Pneumatico ricostruibile</u> attraverso successivi processi di rasatura, eventuali riparazioni e soluzionatura, vulcanizzazione, controllo finale e rifinitura per ottenere le specifiche rispondenti alle norme norme ECE ONU 108 (veicoli a motore e rimorchi) ed ECE ONU 109 (veicoli commerciali e rimorchi)</p>

		ed attrezzi, per la conformità alle norme nazionali ed internazionali sulla base del mercato di destinazione	
--	--	--	--

- **Sistema di gestione e controllo**

Relativamente ai criteri specifici elencati all'art. 184-ter comma 3 lett d) del d.lgs 152/2006 e s.m. (sistemi di gestione che dimostrino il rispetto dei criteri di cessazione dalla qualifica di rifiuto), devono essere rispettate le seguenti condizioni:

Il gestore deve adottare un sistema di gestione per la qualità del processo di selezione dei pneumatici commercializzabili e/o ricostruibili, finalizzato al monitoraggio e controllo, tramite procedimenti documentati, ovvero, in alternativa, un sistema di registrazione ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 (Emas) o un sistema di certificazione ambientale UNI EN ISO 14001, rilasciato da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente.

Il sistema di gestione per la qualità consiste nella predisposizione della documentazione necessaria a verificare e garantire i seguenti aspetti:

- il rispetto dei criteri di cessazione della qualifica di rifiuto di cui al punto precedente;
- le destinazioni del materiale cessato dalla qualifica di rifiuto;
- il rispetto della normativa ambientale e delle prescrizioni dell'autorizzazione;
- gli interventi di revisione e miglioramento del sistema di gestione ambientale;
- la formazione del personale;

Entro 90 giorni dal rilascio del presente provvedimento autorizzatorio il gestore deve trasmettere agli enti competenti interessati (ARPAE, Comune di Bologna, Ausl Città di Bologna) il sistema di gestione della qualità redatto ed organizzato in base ai temi sopra elencati

- **Conformità ai criteri di cessazione dalla qualifica di rifiuto**

Per ogni "*partita*" di pneumatici cessati dalla qualifica di rifiuto il gestore dovrà attestare il rispetto dei criteri di qualità di cui alla precedente tab. 1 indicando nel documento di

trasporto le specifiche tecniche essenziali come, ad esempio, spessore del battistrada, pressione tenuta, riferimento a norme nazionali o internazionali e, in generale, quanto ritenuto pertinente all'interno del sistema di gestione della qualità del processo

## g) **Gestione delle acque reflue industriali**

### **Classificazione dello scarico**

**Scarico (S1)** nel Fosso Cava (Consorzio della Bonifica Renana) di acque reflue derivanti dall'unione di acque reflue domestiche dei servizi igienici dell'edificio aziendale, trattate (fossa imhoff, filtro batterico aerobico e fossa imhoff secondaria), delle acque meteoriche di prima pioggia trattate (sedimentazione, disoleatore, separatore oli coalescente e separatore fanghi), di dilavamento dei piazzali potenzialmente contaminati adibiti a transito e stoccaggio dei rifiuti e dei materiali cessati dalla qualifica di rifiuto, delle acque meteoriche di seconda pioggia non contaminate dei medesimi piazzali.

Inoltre, vi è uno scarico separato (S2) di acque meteoriche non contaminate delle coperture (fabbricato aziendale) nel Fosso Cava

### **Prescrizioni**

- Lo scarico S1 deve rispettare i limiti di accettabilità fissati dalla Tab.3 dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/2006–Parte Terza, per scarichi in acque superficiali;  
Fermo restando il rispetto dei limiti della tabella 3 allegato 5 parte terza al d.lgs 152/2006 e s.m. per scarichi in acque superficiali, il gestore dovrà effettuare con cadenza almeno annuale il prelievo e campionamento delle acque dal pozzetto finale di ispezione e dal pozzetto parziale delle acque di prima pioggia trattate, per l'analisi dei seguenti parametri: solidi sospesi totali (SST) e idrocarburi
- La manutenzione e la pulizia delle tubazioni, dei pozzetti e del sistema di trattamento delle acque reflue meteoriche dei piazzali sia effettuata con frequenza almeno semestrale; di tali interventi sia conservata idonea documentazione da rendere disponibile a richiesta degli

organi di controllo; qualora l'operatore addetto agli interventi manutentivi ritenga non sia necessaria la pulizia dovrà essere rilasciata prova della sua presenza e dichiarate le ragioni del mancato intervento.

I materiali eventualmente separati siano raccolti e smaltiti in conformità della vigente normativa in materia di rifiuti effettuando le previste annotazioni sul relativo previsto registro vidimato di carico e scarico

- La manutenzione e la pulizia del sistema di trattamento delle acque domestiche prodotte dai servizi igienici sia effettuata con frequenza almeno annuale; di tali interventi sia conservata idonea documentazione da rendere disponibile a richiesta degli organi di controllo; i materiali separati siano raccolti e smaltiti in conformità della vigente normativa in materia di rifiuti effettuando le previste annotazioni sul relativo previsto registro vidimato di carico e scarico;
- Deve essere oggetto di periodica manutenzione anche il filtro batterico, che almeno una volta l'anno, deve essere sottoposto a svuotamento e lavaggio; la documentazione attestante le operazioni sopra indicate deve essere conservata e resa disponibile agli organi di controllo;
- Deve essere predisposta, per ciascuna fossa Imhoff, un'adeguata tubazione di ventilazione posta sul tetto del fabbricato o in altra zona idonea, in modo da non arrecare disturbo;
- Il pozzetto di ispezione e controllo finale nonché i pozzetti di controllo parziali della linee delle acque domestiche e delle linee delle acque di prima pioggia trattata e di seconda pioggia non trattata dovranno essere sempre ben individuati attraverso idoneo dispositivo di marcatura indelebile, ispezionabili, campionabili, accessibili e mantenuti in buone condizioni di pulizia;
- Il pozzetto di ispezione e controllo finale deve rispettare i requisiti costruttivi previsti dalle normative tecniche in materia (manuale UNICHIM febbraio 1975);
- Siano effettuati, all'occorrenza, gli opportuni di manutenzione del corpo idrico ricettore (fosso Cava) con asportazione della vegetazione spontanea che eventualmente fosse d'intralcio al normale deflusso delle acque ed eventuali interventi di risagomatura, se necessari, al fine di mantenerne l'efficienza idraulica.

Detti interventi dovranno essere effettuati lungo un adeguato tratto a monte ed a valle degli

scarichi;

- Gli scarichi non siano mai causa di inconvenienti ambientali quali lo sviluppo di cattivi odori o la diffusione di aerosol o impaludamenti;

### **Avvertenze generali**

L'Autorità competente, per esigenza di maggior tutela ambientale e/o per prevenire possibili inconvenienti igienico sanitari legati alle caratteristiche del contesto territoriale nel quale lo scarico è inserito, ha facoltà di richiedere successivi adeguamenti/miglioramenti delle modalità di scarico o del sistema di trattamento delle acque reflue, fissando un tempo congruo per la realizzazione degli interventi necessari;

Nel caso si verificano imprevisti che possano modificare provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi, il titolare è tenuto ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici di sicurezza atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, dandone immediata comunicazione ad ARPAE ed al Comune di Bologna, indicando le cause dell'imprevisto, le procedure adottate ed i tempi necessari per il ripristino della situazione preesistente;

Il Titolare dello Scarico è tenuto a comunicare ai sensi dell'art.124 comma 12 ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità degli scarichi o comunque che modifichi sostanzialmente i sistemi di raccolta, convogliamento e/o di trattamento delle acque;

Per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali e regionali.

#### **h) Matrice rumore**

In relazione a quanto disposto dalla Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 45/2002, in particolare per quanto riguarda l'esecuzione di lavorazioni con l'impiego di macchinari

rumorosi si ricorda che l'attività dovrà essere svolta dalle ore 8:00 alle ore 13:00 e dalle ore 15:00 alle ore 19:00;

i) **Piano di ripristino ambientale:**

Il gestore dovrà comunicare tempestivamente ad ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ed al Comune di Bologna la chiusura dell'attività e l'avvio dei lavori di ripristino ambientale.

Il Piano di ripristino ambientale deve prevedere essenzialmente i seguenti interventi:

- conferimento ad impianti autorizzati dei rifiuti presenti e vendita dei materiali commercializzabili;
- pulizia, lavaggio, bonifica dei locali, dei contenitori, delle vasche interrate, delle reti fognarie, delle pavimentazioni;
- pulizia del sistema di trattamento delle acque reflue;
- altri interventi ritenuti necessari;

In base agli esiti dei controlli svolti dagli organi istituzionali ed all'effettivo stato di conservazione delle pavimentazioni, delle reti fognarie e dei loro recapiti finali, dei luoghi di deposito dei rifiuti, dello stato di conservazione delle interrate e di altre eventuali fonti di potenziale contaminazione, il gestore dovrà eventualmente, di sua iniziativa o su prescrizione dell'autorità di controllo, effettuare il campionamento dei terreni del sottosuolo e delle acque sotterranee per l'accertamento della qualità ambientale.

Fermo restando le eventuali indagini ambientali sopra indicate, il piano di ripristino ambientale dovrà essere attuato entro novanta giorni dalla data di comunicazione della chiusura dell'attività.

j) **Raccomandazioni**

- Nel caso i copertoni in entrata siano trasportati in containers chiusi, si raccomanda la loro disinfestazione prima dell'apertura dei containers;

- Sia consentita l'ispezione dell'impianto da parte di tecnici AUSL o Comunali (e/o incaricati) in orario operativo, anche per l'attivazione all'interno del deposito di trappole specifiche idonee alla sorveglianza delle zanzare;
- Sia effettuato il trasporto di rifiuti e materiali polverulenti utilizzando, per quanto possibile, contenitori chiusi o coperti in modo da evitare la dispersione delle polveri in atmosfera;
- Sia data immediata comunicazione ad ARPAE AACM delle partite di rifiuto respinte al mittente, con indicazione della tipologia e quantitativo dei rifiuti, del soggetto a cui viene restituito il carico, dei motivi specifici di non accettazione del carico;
- Sia comunicata immediatamente ad ARPAE AACM ogni eventuale variazione di legale rappresentanza, di ragione/denominazione sociale, ecc, variazione strutturale e/o gestionale dell'impianto, ai fini degli eventuali provvedimenti di competenza;

k) **Avvertenze**

- Siano osservate le specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs 152/06 e s.m., con particolare riferimento agli obblighi di tenuta del registro di carico/scarico, di corretta compilazione dei formulari di trasporto e di dichiarazione annuale (MUD)
- Le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla legge n. 241 del 1990
- Quando a seguito di controlli sull'impianto e sull'attività di gestione di rifiuti ivi svolta, siano accertate difformità rispetto all'autorizzazione, si procede ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.lgs 152/06 secondo la gravità dell'infrazione, nel seguente modo:
  - alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
  - alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;

- alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente autorizzazione e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali nazionali e regionali.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**